



## LA DEMOGRAFIA D'IMPRESA AI TEMPI DEL COVID-19: UN APPROFONDIMENTO SUI CAMBI DI CODICE DELL'ATTIVITÀ

ALESSANDRO MISTRETTA<sup>1</sup>

*In questa nota si analizzano le dinamiche demografiche d'impresa in Italia nei primi mesi del 2020, segnati dall'emergenza sanitaria del COVID-19, e si approfondisce il fenomeno del cambio di codice di attività economica nell'ambito della classificazione Ateco da parte delle imprese italiane. Tale variazione anagrafica assume un significato particolare alla luce del fatto che le sospensioni delle attività economiche disposte dai provvedimenti normativi succedutisi a partire da marzo 2020 sono state definite sulla base del codice Ateco di appartenenza. L'analisi mostra un aumento significativo delle comunicazioni relative al cambio di codice di attività in concomitanza con le misure governative, soprattutto nel settore manifatturiero e nelle regioni del nord. La fattispecie di variazione che ha subito il maggiore incremento è quella da attività definite come 'non essenziali' verso quelle ritenute 'essenziali'.*

### **Introduzione e principali conclusioni**

La letteratura economica, tra cui Koellinger e Thurik (2012) per un panel di paesi dell'OCSE, mostra che l'andamento del ciclo economico è altamente correlato alla creazione e alla cessazione di attività d'impresa. In linea con queste evidenze, sin dal 2015 i dati di demografia d'impresa sono stati incorporati nei modelli di stima di breve periodo dell'attività economica impiegati dalla Banca d'Italia.

In concomitanza con le misure che hanno via via esteso la sospensione a un numero crescente di attività<sup>2</sup> si è osservata una crescita molto sostenuta delle richieste di variazione del codice Ateco, presente nel Registro delle Imprese tenuto dalle Camere di commercio. Oltre all'effetto di fattori stagionali, le motivazioni sottostanti tale andamento possono essere molteplici: in primo luogo, le imprese potrebbero essersi effettivamente spostate su produzioni per loro nuove, a fronte di attese di

---

<sup>1</sup> Servizio Congiuntura e Politica Monetaria, Divisione Analisi della congiuntura. Si ringraziano per i commenti ricevuti Andrea Brandolini, Paolo Del Giovane, Elisa Guglielminetti, Andrea Nobili, Concetta Rondinelli, Luigi Federico Signorini, Roberta Zizza.

<sup>2</sup> Ci si riferisce in particolare al primo DPCM dell'11 marzo, che ha previsto l'estensione a tutta Italia di misure restrittive su un insieme limitato di attività, seguito dal DPCM del 22 marzo, che ha esteso tale sospensione a un elenco più ampio di produzioni.

aumento della domanda di un dato bene o servizio<sup>3</sup>; in secondo luogo, è possibile che le imprese fossero non classificate o erroneamente classificate (ad es. per mancati aggiornamenti a fronte di mutate attività), e che ne siano divenute consapevoli in questo frangente, poste di fronte alla necessità di sapere se la propria produzione fosse o meno oggetto di sospensione, apportando quindi le necessarie rettifiche; infine, i cambi di Ateco potrebbero essere stati effettuati per evitare la sospensione della propria attività, portando a una riclassificazione come attività ‘essenziale’<sup>4</sup>.

I principali risultati sono i seguenti:

- durante il periodo di *lockdown*, compreso tra l’11 marzo e il 17 maggio, il numero delle nuove società iscritte al Registro delle Imprese ha registrato una caduta senza precedenti. Anche il numero delle società cessate si è bruscamente contratto, anche se in misura meno marcata rispetto alle nuove iscrizioni, mentre gli episodi recessivi precedenti erano stati caratterizzati da un aumento delle cessazioni. È plausibile che le limitazioni alla mobilità disposte dal Governo o l’attesa di misure di sostegno possano aver indotto le imprese a posporre l’effettuazione di pratiche amministrative o a circoscriverle a quelle strettamente necessarie;
- nello stesso periodo sono invece aumentate significativamente le comunicazioni relative al cambio del codice Ateco, soprattutto nel settore manifatturiero e nelle regioni del nord. Il maggior incremento si è registrato per i passaggi dai codici delle attività classificate come ‘non essenziali’ durante il *lockdown* ai codici riferibili alle attività ‘essenziali’ (10,2 per cento, rispetto al 3,4 osservato in media per gli stessi codici nello stesso periodo del quinquennio precedente);

## La natimortalità d’impresa all’inizio del 2020

In questo lavoro viene usato il dataset *Infocamere*, che raccoglie le informazioni del Registro delle Imprese tenuto presso le Camere di commercio italiane. Il Registro delle Imprese è un pubblico registro informatico in cui sono tenute a iscriversi le imprese italiane o quelle con sede o unità locale in Italia che esercitano un’attività economica rivolta a terzi (escluse le libere professioni regolate da albi professionali). Il settore di attività è dichiarato dall’impresa al momento dell’iscrizione, insieme al possesso dei requisiti di legge previsti, e viene aggiornato quando necessario secondo una procedura amministrativa basata su un’autodichiarazione. Il Registro esegue un controllo formale su quanto dichiarato o prodotto dall’impresa. Il dataset Infocamere contiene numerose informazioni di natura anagrafica (settore, localizzazione aziendale) e sull’organizzazione societaria (cariche sociali e soggetti che le ricoprono, operazioni societarie o concorsuali, ecc.) ed è aggiornato giornalmente,

---

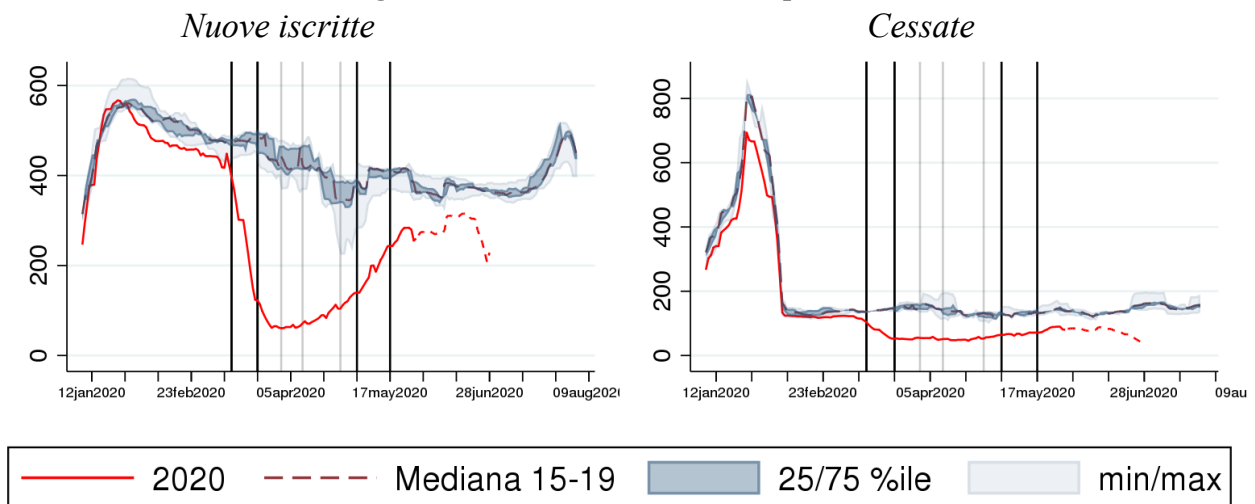
<sup>3</sup> Si pensi, ad esempio, a un’impresa tessile che abbia iniziato a produrre mascherine, o alle imprese operanti a vario titolo nell’*IT* e specializzatesi, con l’avvento dei Big data, nel trattamento e gestione di basi dati.

<sup>4</sup> Eventualmente anche a fronte di ambiti di sovrapposizione nel processo produttivo: si pensi a un villaggio turistico, considerata attività non essenziale, che abbia assunto il codice Ateco delle attività alberghiere, non sospese.

tranne che per le imprese individuali per le quali l'aggiornamento è annuale. Queste ultime sono quindi escluse dall'analisi<sup>5</sup>.

Il livello e la dinamica delle iscrizioni di nuove imprese nel primo bimestre del 2020, prima dello scoppio dell'epidemia, sono in linea con quelli prevalenti nel periodo 2015-19 (fig. 1). A partire dall'8 marzo, data in cui le prime misure di *lockdown* sono state estese a tutto il territorio nazionale, si è evidenziato un divario, che si è via via accentuato con l'inasprimento delle misure di contenimento della pandemia: all'inizio di aprile si è registrato un numero di iscrizioni pari a meno di un quinto rispetto agli stessi giorni del quinquennio di riferimento. Nel corso del mese di aprile vi è stata una lieve ripresa delle iscrizioni, che restano tuttavia a fine maggio su livelli di poco superiori al 60 per cento rispetto al periodo 2015-19. Un andamento simile, anche se con una differenza molto meno marcata rispetto all'andamento storico, si registra per le comunicazioni giornaliere fatte a qualsiasi titolo (iscrizioni, cessazioni, variazioni; fig. 2).

Fig. 1- Iscrizioni e cessazioni di imprese<sup>6</sup>

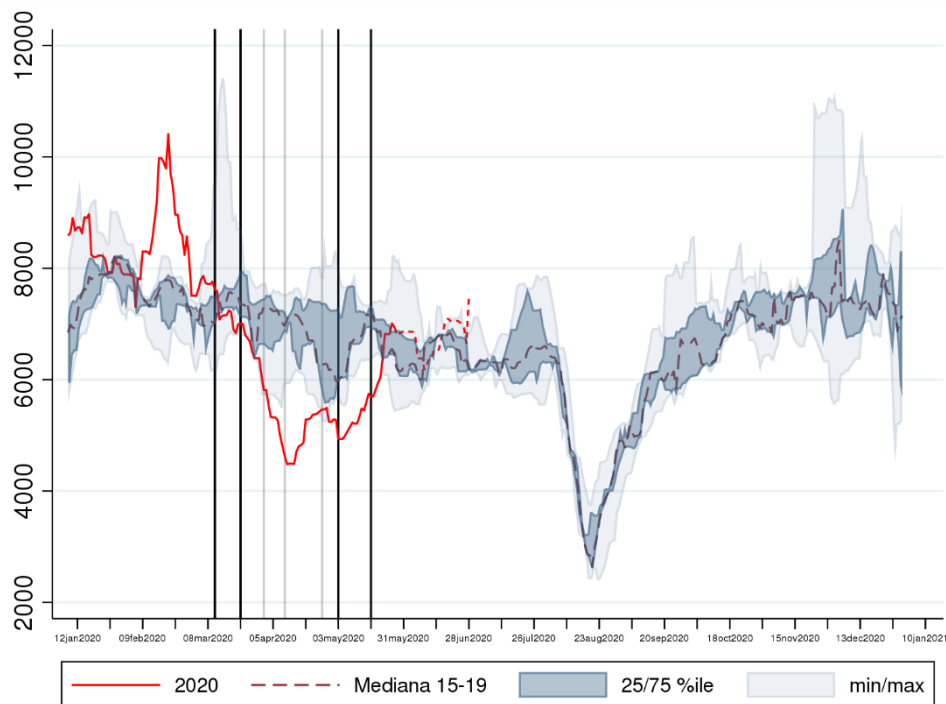


Note: nostre elaborazioni su dati *Infocamere*. Relativamente alle cessazioni sono rappresentate solo quelle la cui causa non è legata a scelte amministrative di gestione degli archivi ma potenzialmente a scelte imprenditoriali. Il dato tratteggiato è da considerarsi provvisorio.

Se la creazione di nuove imprese è fortemente prociclica, l'uscita dal mercato delle stesse è normalmente controciclica: pur con qualche sfasamento temporale, a un periodo di recessione corrisponde sulla base dell'esperienza storica un incremento del numero delle cessazioni d'impresa. Nell'attuale congiuntura negativa il numero delle cessazioni d'impresa è invece pari circa alla metà di quello registrato nel periodo di riferimento. Gli imprenditori potrebbero in prima battuta aver semplicemente posposto la pratica di cancellazione dal Registro alla fine del periodo di *lockdown*, o aver sospeso qualunque decisione in attesa di misure di supporto da parte del Governo; una volta rese operative queste misure, esse potrebbero aver avuto qualche efficacia (eventualmente di carattere temporaneo) nell'impedire la chiusura delle attività.

<sup>5</sup> Indicatori sull'iscrizione di nuove imprese desumibili da tale archivio sono impiegati in Banca d'Italia a fini previsivi già dal 2015, nell'ambito dei modelli di stima di breve periodo (Locarno e Zizza, 2020); successivamente le stesse informazioni sono state utilizzate per la stima degli indicatori ciclici territoriali (ITER; Di Giacinto et al., 2019).

<sup>6</sup> In questa e nelle successive figure, i percentili sono calcolati sul periodo compreso tra il 2015 e il 2019. Per attenuare la stagionalità giornaliera, tutte le serie sono rappresentate come medie centrate di 14 giorni. Le linee verticali nere corrispondono ai decreti che hanno prima disposto e poi revocato le sospensioni delle attività, quelle grigie ai rinnovi.

Fig. 2 - Comunicazioni totali al Registro delle Imprese<sup>7</sup>

Note: nostre elaborazioni su dati *Infocamere*. Il dato tratteggiato è da considerarsi provvisorio.

## La demografia d'impresa durante la pandemia di COVID: cambiamenti di attività

Se in tempi normali l'utilizzo dei dati sulla demografia d'impresa per l'analisi economica si riduce di fatto a quelli relativi alla natimortalità, durante la pandemia di COVID ha assunto rilevanza anche la tipologia di attività economica svolta dalle imprese, codificata all'interno del dataset Infocamere sulla base della classificazione Ateco. Le misure governative finalizzate al contenimento del contagio determinate con DPCM dell'11 marzo, e più diffusamente da quello del 22 dello stesso mese, hanno disposto la sospensione di molteplici attività economiche sull'intero territorio nazionale (cfr. Basso et al., 2020), definite 'non essenziali' e identificate nei provvedimenti normativi sulla base dei codici Ateco. La classificazione Ateco, fino a quel momento nota essenzialmente a statistici, commercialisti ed economisti, ha probabilmente assunto una centralità nel dibattito corrente mai storicamente avuta prima (cfr. Baffigi e De Bonis, 2020).

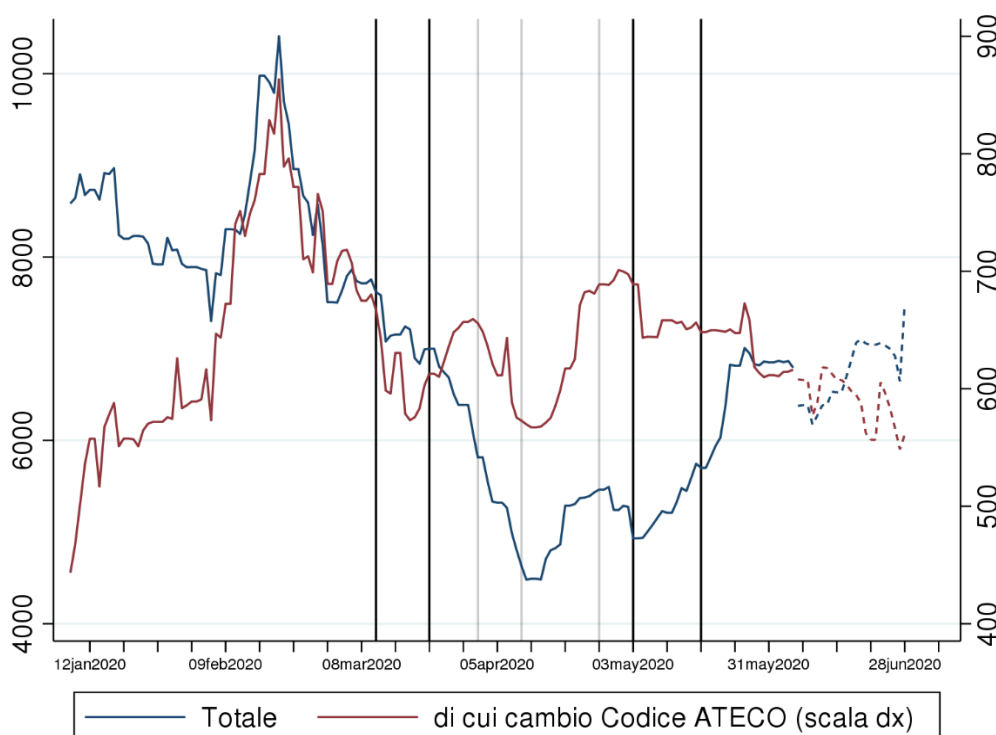
I decreti governativi prevedevano che un'impresa che esercitava una attività definita 'non essenziale' potesse continuare a produrre solo nel caso in cui appartenesse a una filiera produttiva cui era concessa l'operatività, previa deroga ottenuta mediante autocertificazione alla Prefettura di competenza<sup>8</sup>. Evitavano la sospensione anche le imprese che variavano il proprio codice Ateco in

<sup>7</sup> La serie è fortemente influenzata da stagionalità di vario tipo: alla stagionalità infra-annuale, di notevole rilevanza nei mesi estivi, si accompagna anche una stagionalità di più lungo periodo connessa a comunicazioni con periodicità diversa, per esempio triennale: si pensi ad esempio al rinnovo degli organi sociali che avviene con cadenza triennale. Questo comporta la presenza di cluster di comunicazioni in periodi determinati anni e, all'interno di questi, in specifici periodi, come è evidente nel mese di febbraio del 2020. Le imprese normalmente utilizzano questa occasione per aggiornare diverse informazioni presenti nel Registro delle Imprese; per questo motivo decidiamo comunque di tenerle nel dataset oggetto di analisi.

<sup>8</sup> Con la presentazione dell'autocertificazione, nelle more del controllo prefettizio, era concessa la prosecuzione delle attività. Secondo i dati forniti dal Ministero degli Interni, le aziende che avrebbero chiesto di operare in deroga sono state alla data del 24 aprile pari a 192.443, per il 55,8 per cento localizzate in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Alla

quello di un settore ‘essenziale’ attraverso una apposita comunicazione al Registro delle Imprese. La dinamica delle segnalazioni al Registro legate ai cambiamenti di Ateco è stata sostanzialmente analoga a quella delle segnalazioni totali dall’inizio di febbraio fino al 22 marzo, dopo essere stata maggiore in gennaio per un fattore stagionale (cfr. seguito; fig. 3). Da quel momento in poi, invece, contestualmente all’adozione di più ferree misure di contenimento della pandemia, le due serie divergono: le comunicazioni relative alle variazioni del codice Ateco rimangono su livelli paragonabili a quelli precedenti lo scoppio dell’epidemia, a fronte di un crollo delle comunicazioni totali. Il cambio di codice Ateco può derivare sia da effetti stagionali legati all’aggiornamento specifico o a altre tipologie di aggiornamenti sia da fenomeni quali la riallocazione verso nuovi prodotti/servizi o dall’aggiornamento massivo della classificazione amministrativa rispetto alle situazioni di fatto esistenti.

**Fig. 3 - Comunicazioni totali e relativo al solo cambio di codice Ateco**



Note: Nostre elaborazioni su dati *Infocamere*. Il dato tratteggiato è da considerarsi provvisorio.

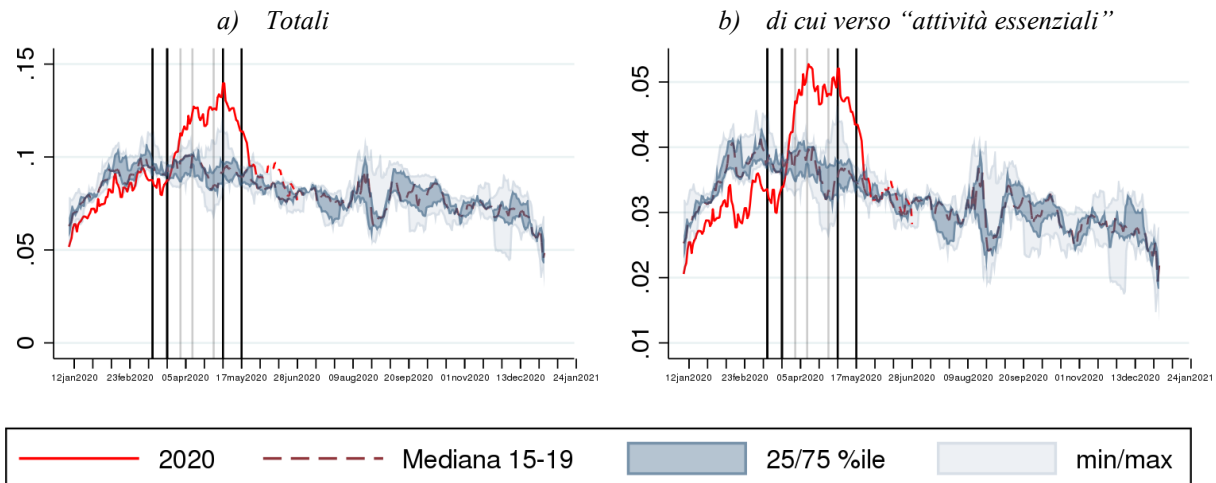
Per valutare il ruolo della stagionalità consideriamo l’incidenza delle comunicazioni di cambio del codice Ateco sul totale delle comunicazioni. Come nell’ultimo quinquennio, anche nel 2020 tale quota è cresciuta nelle prime otto settimane dell’anno, per poi stabilizzarsi nelle successive otto; tuttavia, mentre nel recente passato l’incidenza tendeva da quel momento in poi a ridursi molto debolmente (con un calo più marcato nella parte finale dell’anno), nel 2020 essa ha segnato un deciso (e inedito) aumento, pressoché in concomitanza con i decreti di fine marzo (fig. 4a). La divergenza esistente tra il totale delle comunicazioni e quelle relative ai soli cambi di Ateco (fig. 3) - fino all’inizio di febbraio - è invece plausibilmente connessa alla diversa stagionalità delle varie tipologie di comunicazioni al Registro che influenza la dinamica del totale delle comunicazioni a inizio anno<sup>9</sup>,

stessa data i controlli avevano riguardato 116.237 richieste, portando all’adozione di 2.631 provvedimenti di sospensione (pari al 2,3 per cento).

<sup>9</sup> Si pensi ad esempio alle procedure concorsuali o alle cessazioni aziendali (fig. 1), particolarmente rilevanti nella parte iniziale dell’anno.

compatibile con l'andamento crescente dell'incidenza delle comunicazioni di cambi Ateco rispetto al totale (fig. 4a). Solo dalla parte finale di marzo si registra una chiara divergenza rispetto alla mediana 2015-19.

**Fig. 4 - Comunicazioni per cambio di Ateco, incidenza sul totale**



Note: nostre elaborazioni su dati *Infocamere*. Le comunicazioni di cambio Ateco sono rappresentate in rapporto al totale delle comunicazioni. Il dato tratteggiato è da considerarsi provvisorio.

Il forte aumento della quota di comunicazioni legate al cambio del codice Ateco si accompagna a un aumento ancora più marcato, in proporzione, della quota di imprese che transitano verso attività non soggette a sospensione, pressoché raddoppiata rispetto al periodo precedente e nettamente superiore agli anni precedenti (fig. 4b). Per molte imprese, la variazione da attività definite ‘non essenziali’ (o da una assenza di classificazione<sup>10</sup>) verso attività ritenute ‘essenziali’ ha quindi evitato l’interruzione della produzione.

La stima di un modello *difference-in-difference* consente di valutare il ruolo causale del “trattamento” (ovvero, le misure di sospensione delle attività produttive) nello spiegare la maggiore incidenza delle comunicazioni finalizzate al cambio di Ateco. Il gruppo dei trattati è costituito dalle comunicazioni fatte nel 2020 a qualsiasi titolo ( $Y_{20}$ ) mentre il naturale gruppo di controllo è rappresentato dalle segnalazioni nei giorni corrispondenti degli anni precedenti ( $Y_{15-19}$ ); i due gruppi, come visto, soddisfano l’assunzione del trend parallelo (ovvero, l’incidenza delle comunicazioni per cambio Ateco ha una dinamica analoga) nel periodo precedente il trattamento. La stima è elaborata per il periodo che intercorre tra l’inizio di gennaio e il 30 di giugno, per gli anni tra il 2015 e il 2020. Per tenere conto del diverso effetto della stagionalità o di scelte di natura amministrativa che possono influenzare l’andamento delle comunicazioni si includono una serie di *dummy* ( $X_{it}$ ) indicative del giorno della settimana, della settimana dell’anno, della provincia, del settore, del tipo di comunicazione effettuata, nonché effetti fissi di impresa. Il modello stimato è pertanto il seguente:

$$CA_{it} = \beta_1 Ld * Y_{20} + \alpha_1 Ld + \alpha_{20} Y_{20} + \sum_{t=15}^{19} \alpha_t Y_t + X_{it} + \varepsilon_{it}$$

<sup>10</sup> Circa il 15 per cento delle imprese iscritte nel registro delle imprese non ha codice Ateco.

dove  $CA_{it}$  è una dummy che assume valore uno se la comunicazione riguarda il cambio di codice Ateco e 0 altrimenti, mentre  $Ld$  è una dummy che assume valore uno in corrispondenza del periodo di sospensione delle attività economiche<sup>11</sup>. Il coefficiente di nostro interesse è pertanto  $\beta_1$ .

La stima econometrica indica che, a fronte di comunicazioni relative al cambio di codice Ateco pari in media nei primi cinque mesi del 2020 a poco più del 7 per cento del totale delle comunicazioni, tale incidenza è per circa 3 punti percentuali riconducibile alle misure governative (tav. A1). Considerando solo i cambi di codice Ateco verso attività definite essenziali, pari in media al 3 per cento circa del totale delle comunicazioni, la quota riconducibile al *lockdown* è di 1,5 punti percentuali (tav. A2).

Nella figura 5 sono rappresentati i singoli cambi di codici Ateco per il totale economia distinguendo tra quelli che hanno comportato il passaggio verso un'attività essenziale<sup>12</sup> e quelli che hanno invece lasciato inalterato lo status dell'impresa. Si considera, per il 2019 e il 2020, il periodo precedente all'11 marzo, data in cui è stato adottato il primo intervento normativo attinente alle attività commerciali, e quello compreso tra questa data e il 17 maggio, considerando che dal 18 maggio, seppur con eterogeneità territoriale, è stato concesso alla gran parte delle imprese di riprendere la propria attività. I panel relativi al periodo invernale – sia del 2019 sia del 2020 – sono simili per quantità e per distribuzione delle diverse tipologie di cambio (i punti verdi indicano cambi di Ateco fra attività egualmente classificate o verso attività sospese, quelli in rosso rappresentano cambi verso attività non sospese delle imprese non classificate o che svolgevano attività 'non essenziali'), segnalando che la dinamica dei cambi di codice è stata simile nel periodo precedente il *lockdown* rispetto al periodo corrispondente del 2019. Durante il periodo di *lockdown*, invece, sono aumentate sia le richieste di cambio di Ateco che non implicavano un cambio di status dell'attività (in verde), sia in modo più accentuato quelle che consentivano di transitare da 'non essenziale' a 'essenziale' (in rosso).

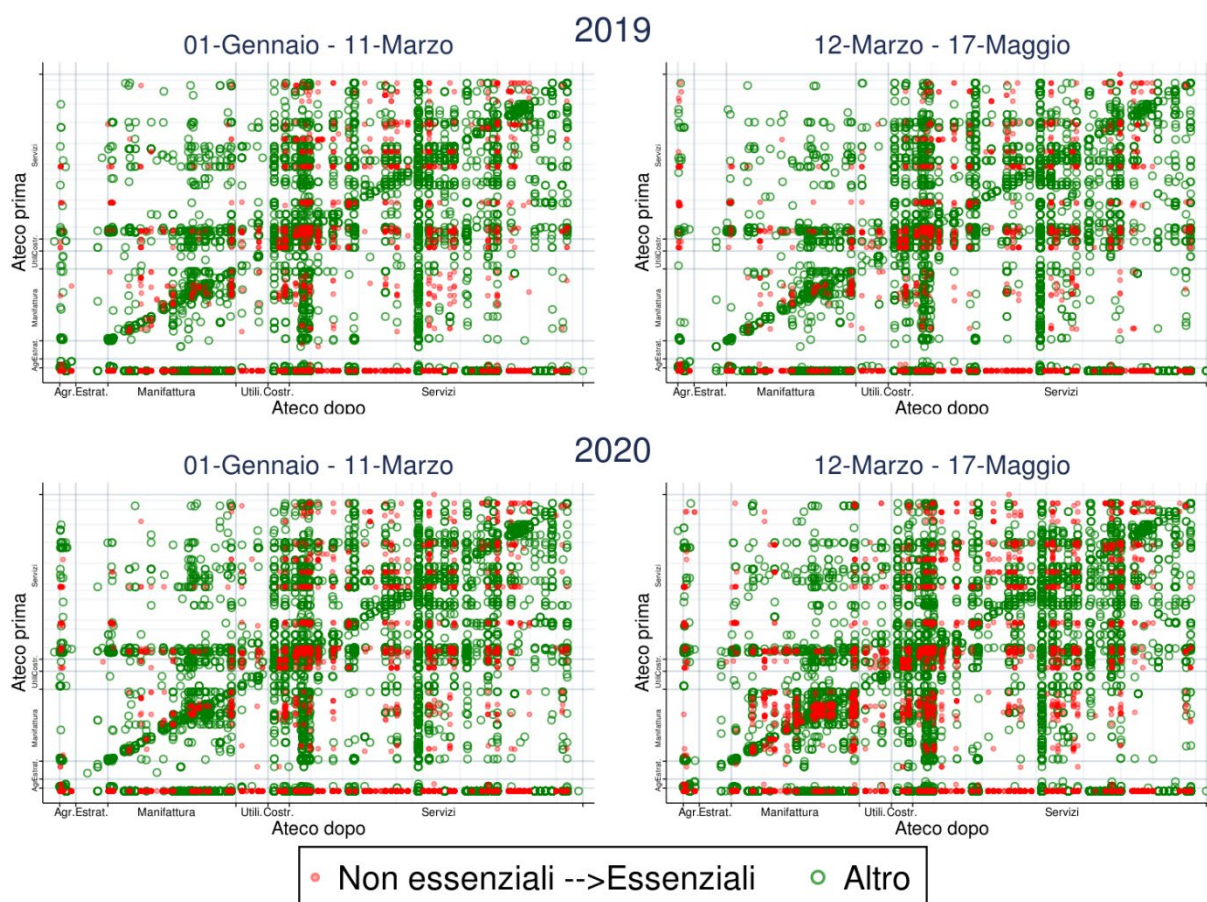
La richiesta di cambio di Ateco è stata particolarmente rilevante nel settore manifatturiero: la quota delle comunicazioni per tale finalità in rapporto al totale è quasi triplicata nel periodo di *lockdown* rispetto alla prima parte dell'anno, passando dal 4 all'11 per cento; il fenomeno è ancora più accentuato per i cambi di Ateco verso le attività 'essenziali', la cui quota risulta quintuplicata (fig. A2). Rispetto ai mesi precedenti, le comunicazioni relative al cambio del codice Ateco sono aumentate in termini sia relativi sia assoluti (fig. 6). L'analisi econometrica conferma queste conclusioni (tavv. A3 e A4).

---

<sup>11</sup> Nella stima del modello per l'intera economia viene assunto come periodo di sospensione quello compreso tra l'11 marzo e il 17 maggio; il periodo viene invece ristretto al 22 marzo-3 maggio per l'industria in senso stretto, le costruzioni e l'agricoltura nelle regressioni a livello settoriale.

<sup>12</sup> Si considerano sia le imprese che precedentemente svolgevano attività non essenziali sia le imprese precedentemente non classificate.

Fig. 5 - Variazioni di codice Ateco



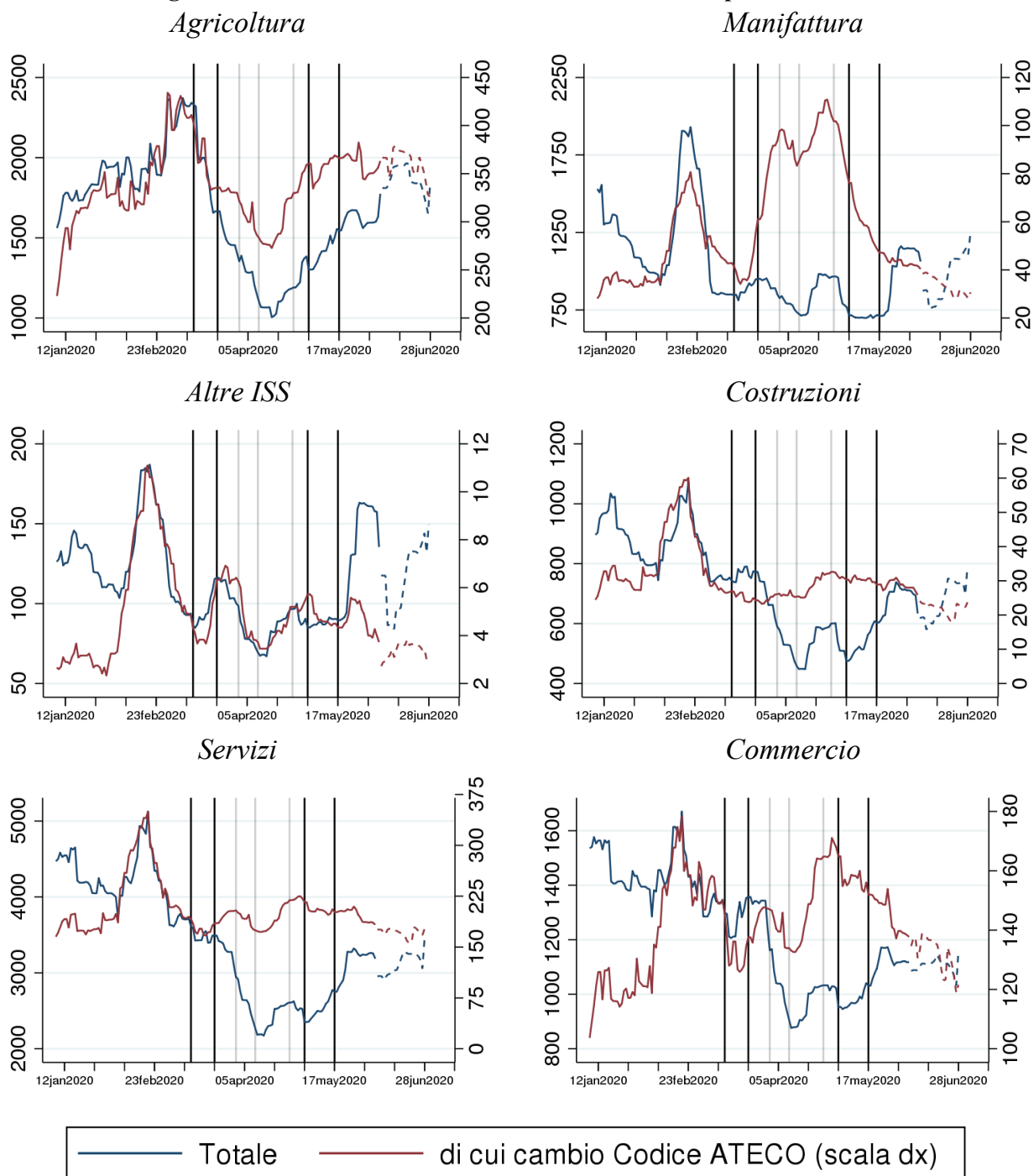
Note: nostre elaborazioni su dati *Infocamere*. Ogni punto verde rappresenta un'impresa che cambia codice Ateco rimanendo attività essenziale ovvero attività non essenziale oppure transitando verso un'attività non essenziale se precedentemente non classificata. In rosso i cambi di Ateco verso attività essenziali da parte di imprese precedentemente definite non essenziali o non classificate.

Anche il settore dei servizi è stato interessato da un'anomala quantità di segnalazioni, in particolare verso i settori 'essenziali': nei primi cinque mesi del 2020 i cambi di Ateco sono stati in media il 5 per cento delle comunicazioni totali; i provvedimenti governativi hanno causato un aumento di 3 punti durante al periodo di *lockdown* (tav. A3). Concentrandosi sui cambi verso attività 'essenziali', questi sono circa l'1,5 per cento nella media del 2020 e hanno subito un incremento di circa 1 punto percentuale a seguito delle misure di sospensione (tav. A4 e fig. A4). Entrambi gli impatti sono ancor più rilevanti considerando solo il comparto del commercio (tavv. A3 e A4 e fig. A5).

Nelle costruzioni l'andamento è qualitativamente analogo a quello degli altri settori, ma non statisticamente significativo (tavv. A3 e A4 e fig. A5). Nei settori dell'industria in senso stretto diversi dalla manifattura il fenomeno non è invece significativo, plausibilmente per le loro caratteristiche specifiche (si tratta essenzialmente del settore estrattivo ed energetico; fig. A6). Per quanto riguarda l'agricoltura, invece, a fronte della caduta delle comunicazioni totali la dinamica di quelle relative al cambio di attività è rimasta più sostenuta; tuttavia in questo caso ciò sarebbe prevalentemente da attribuire al processo di prima attribuzione di un codice Ateco inizialmente non assegnato piuttosto che a un riposizionamento della propria attività (fig. A1).



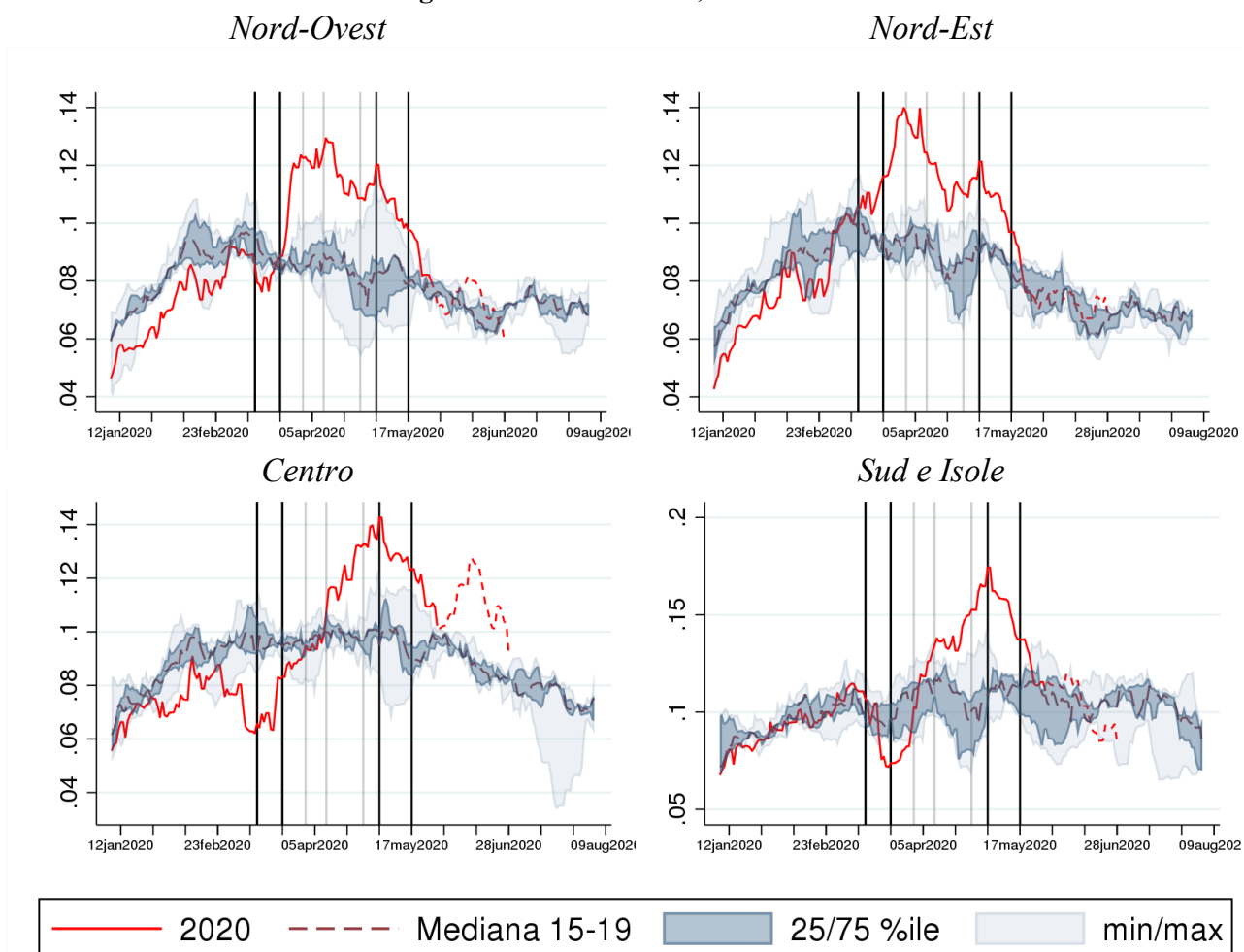
Fig. 6 - Totale comunicazioni e cambio di codici ateco, per settore



Note: nostre elaborazioni su dati *Infocamere*. Il dato tratteggiato è da considerarsi provvisorio.

Gli effetti della normativa inerente la sospensione delle attività non essenziali sono stati eterogenei anche da un punto di vista territoriale: l'aumento dei cambi di codice Ateco è stato, anche a parità di struttura settoriale, più accentuato e repentino per le imprese localizzate nel Nord-Ovest e nel Nord-Est (fig. 7 e tav. A1); ciò è vero anche per i soli cambi di Ateco verso attività classificate come essenziali (fig. A7 e tav. A2).

Fig. 7 - Cambio di Ateco, macroaree



Note: Nostre elaborazioni su dati Infocamere. Le comunicazioni di cambio ateco sono rappresentate in rapporto al totale delle comunicazioni. Il dato tratteggiato per 2020 è da considerarsi provvisorio

Nel Centro e nel Sud e Isole il fenomeno, seppur significativo, si è registrato con leggero ritardo e con minore intensità rispetto a quanto avvenuto nel Nord, sia per quanto riguarda il totale dei cambi di Ateco (fig. 7 e tav. A1) sia con riferimento alle transizioni verso attività essenziali (fig. A7 e tav. A2).

### Cambio di codice Ateco durante il periodo di *lockdown*: un'analisi di robustezza

Nel precedente paragrafo abbiamo mostrato che nel periodo di *lockdown*, al netto dei fattori stagionali, la crescita delle variazioni di codice Ateco è stata estremamente elevata nel confronto storico, in particolare nella componente relativa alla transizione verso attività 'essenziali'. Come ricordato in premessa, possono essere diverse le motivazioni sottostanti a questo aumento: una effettiva riallocazione produttiva, a fronte della crescita attesa della domanda di un dato bene o servizio; una mancata o erronea (o semplicemente obsoleta) classificazione, divenuta evidente nel momento in cui l'impresa ha dovuto valutare se poter continuare a essere operativa ai sensi del DPCM del 22 marzo; un comportamento volto ad evitare la sospensione della propria attività, laddove il cambio di codice consentiva di riclassificarsi come attività 'essenziale'. Un'analisi granulare delle diverse fattispecie di variazione di codici Ateco può aiutare ulteriormente a investigarne le motivazioni (Tav. 1).

Tavola 1 - Cambi codici ateco, attività non sospese

Attività di destinazione		Comparto di provenienza				Totale	
Ateco	Descrizione	Altre ISS	Manifattura	Costruzioni	Servizi		Non Classificate
702209	Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale		5	3	116	735	859
479110	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet		23	2	110	294	429
829999	Altri servizi di sostegno alle imprese		4	6	63	343	416
642000	Attività delle società di partecipazione (holding)	1	4	1	27	306	339
631111	Elaborazione dati		1	3	36	260	300
494100	Trasporto di merci su strada	3	7	9	28	247	294
812100	Pulizia generale (non specializzata) di edifici		4	6	31	224	265
620100	Produzione di software non connesso all'edizione		5		25	224	254
432101	Installazione di impianti elettrici ed elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)		18	18	19	186	241
432201	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria		8	11	19	159	197
620200	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica		1		29	164	194
551000	Alberghi				42	124	166
749093	Altre attività di assistenza e consulenza professionale, scientifica e tecnica nca	1	6	4	13	135	159
464630	Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici		5	1	36	116	158
471140	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari				18	115	133
421100	Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali	2	8	93	5	21	129
477310	Farmacie				1	124	125
522922	Intermediari dei trasporti, servizi logistici			1	11	106	118
351100	Produzione di energia elettrica		3		7	102	112
466999	Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per l'industria etc..		17		54	41	112

Note: nella tavola sono riportate i primi 20 codici ateco per numero di variazione registrati verso attività definite essenziali da attività non essenziali o da imprese non classificate.

I settori verso cui sono stati richiesti più cambi durante il periodo di *lockdown* sono stati quelli dei servizi e in particolare quelli relativi alla consulenza aziendale, al commercio elettronico e ai servizi alle imprese. Se da un lato è verosimile che numerose imprese commerciali possano essersi riconvertite all'attività di vendita online - che secondo diverse fonti ha registrato un aumento considerevole nell'ultimo periodo (Banca d'Italia, 2020) - dall'altro è poco probabile che la stessa riconversione sia stata possibile in tempi rapidi per imprese manifatturiere. Inoltre, il fatto che tra i codici di attività più richiesti vi siano attività essenziali "omnibus", la cui descrizione è molto generica<sup>13</sup>, è meno compatibile con un processo di riallocazione produttiva.

Analizzando la transizione registrata tra tipologie di attività durante il periodo di *lockdown* e confrontandola con quanto avvenuto in media nello stesso periodo dello scorso quinquennio (Tavola 2) è interessante notare che il fenomeno della prima classificazione, che aveva finora rappresentato oltre i tre quarti dei cambi di codice Ateco, nel corso del *lockdown* ha rappresentato poco meno del 60 per cento: se inoltre negli anni precedenti le imprese sceglievano in prevalenza un'attività classificata come 'non essenziale' ai sensi del DPCM, durante il periodo di *lockdown* le imprese hanno scelto in misura paritaria tra attività sospese e non sospese. Da questo risultato possiamo quindi escludere che l'incremento registrato sia attribuibile prevalentemente a processi di prima classificazione.

<sup>13</sup> Si pensi allo spettro di attività che possono essere classificate come "altri servizi di sostegno alle imprese" o "consulenza imprenditoriale".

Tavola 2 - Transizione delle attività nel periodo del *lockdown*

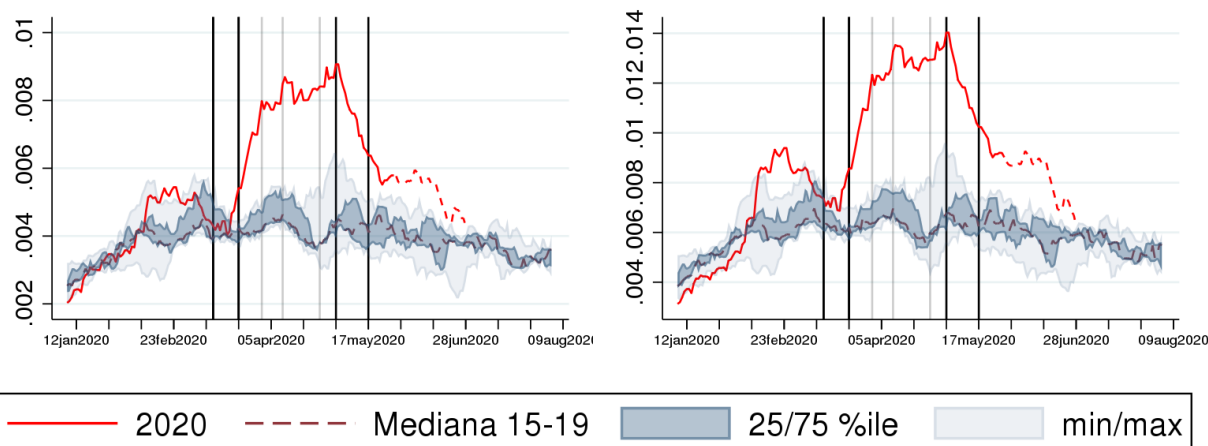
		t					
		2015-2019			2020		
		Non Essenziale	Essenziale	Non Classificato	Non Essenziale	Essenziale	Non Classificato
t-1	Non Essenziale	8.4%	3.4%	0.0%	14.7%	10.2%	0.0%
	Essenziale	3.7%	7.1%	0.0%	5.3%	11.5%	0.0%
	Non Classificato	41.4%	36.0%	0.0%	29.1%	29.1%	0.0%

Per escludere inoltre che l’anomalo aumento di cambi di codice Ateco sia unicamente o prevalentemente legato a un riallineamento dello status amministrativo a situazioni di fatto, anche a seguito della inedita notorietà che lo stesso codice ha avuto per effetto del DPCM, è stata ristretta l’analisi alle sole imprese che avevano già effettuato un cambio negli ultimi 12 e negli ultimi 24 mesi: in questo caso la variazione del codice Ateco verso un’attività ‘essenziale’ è meno plausibile sia connessa alla necessità di riallineare l’attività dichiarata a quella di fatto svolta, in quanto la situazione amministrativa e quella legata all’effettiva produzione svolta avevano già da poco avuto un riallineamento. La figura 8 mostra come l’andamento dei cambi Ateco interessi diffusamente anche questi ultimi due sottogruppi di imprese, supportando che il fenomeno di aggiornamento massivo dei codici Ateco per regolarizzare la propria posizione presso il Registro delle imprese rispetto all’attività svolta di fatto non può da solo spiegare l’anomala dinamica delle variazioni.

Fig. 8 - Comunicazioni per cambio di Ateco, per periodo dell’ultimo aggiornamento

a) nei 12 mesi precedenti

b) nei 24 mesi precedenti



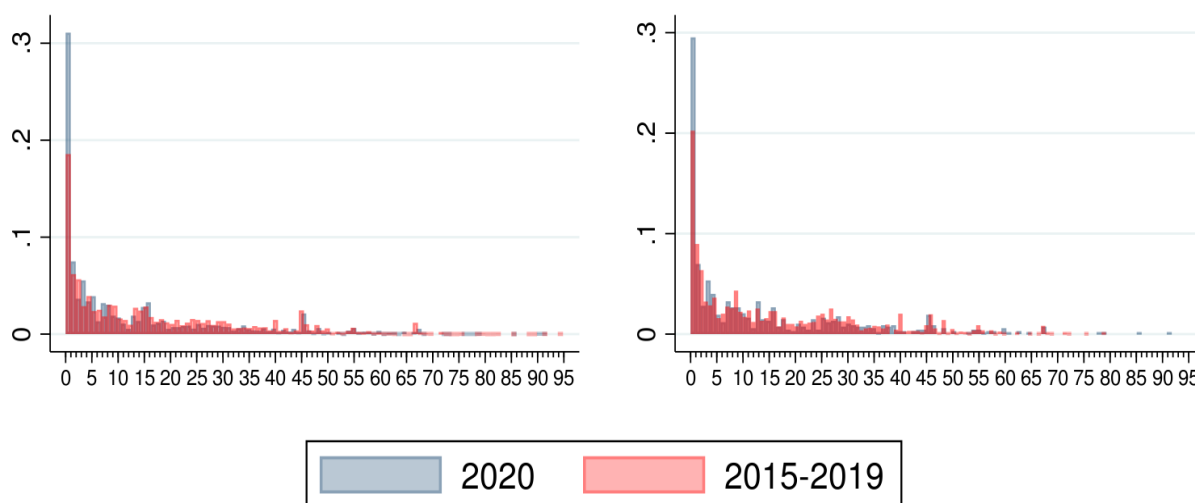
Note: nostre elaborazioni su dati *Infocamere*. Le comunicazioni di cambio Ateco sono rappresentate in rapporto al totale delle comunicazioni. Il dato tratteggiato è da considerarsi provvisorio.

La figura 9 mostra come la maggiore diffusione dei cambi di codice Ateco verso attività ‘essenziali’ si sia accompagnata anche a una modifica nella loro composizione qualitativa: i cambi sono infatti effettuati con maggior frequenza verso attività più prossime all’interno della classificazione Ateco. In particolare, la quota dei cambi che hanno comportato al massimo lo spostamento alla divisione contigua è aumentata nel 2020 al 31 per cento circa, dal 19 del quinquennio precedente; questo risultato è confermato se restringiamo l’analisi al sottogruppo delle aziende che avevano effettuato il cambio di codice da meno di due anni.

**Fig. 9 - Prossimità cambi codice Ateco, verso attività essenziali**

*Totale*

*Ultimo cambio negli ultimi 24 mesi*



Note: La differenza è calcolata come differenza del codice Ateco a 2 cifre (divisione). Ad esempio una differenza di 95 equivale al cambio di attività dal settore “Agricoltura” (A-01) a “Altre attività di servizi” (S-96). Sono unicamente considerati i cambi effettuati durante il periodo di *lockdown* e quelli dei mesi corrispondenti del quinquennio di riferimento.

Anche l’incidenza dei cambi verso attività ‘essenziali’ *all’interno* della stessa divisione, gruppo o classe è aumentata rispetto al periodo di riferimento (Tavola 3).

Inoltre l’incidenza dei cambi del codice Ateco interni alla stessa divisione è cresciuta in misura più sostenuta nelle divisioni in cui la sospensione ha riguardato una quota maggiore di sottocategorie (Tavola 4). Se da un lato è plausibile che la riallocazione possa avvenire più facilmente tra codici Ateco adiacenti, e quindi tra produzioni più simili, è difficile immaginare motivi diversi dal *lockdown* per cui questo fenomeno debba essersi accentuato quest’anno rispetto agli anni passati; anche il fatto che la transizione verso le attività contigue sia più diffusa nelle divisioni ad alta incidenza di sospensione suggerisce una relazione con il *lockdown*.

L’analisi di queste statistiche segnalerebbe nel complesso che i cambi di codice Ateco siano almeno in parte da ricondurre alle misure introdotte durante il periodo emergenziale, favoriti dal fatto che i provvedimenti di sospensione hanno distinto le attività ‘essenziali’ da quelle ‘non essenziali’ utilizzando talvolta un livello di dettaglio molto elevato nella classificazione Ateco. A titolo di esempio, si pensi al cambio di codice dalla sottocategoria 13.96.20 (*Fabbricazione di nastri, etichette, ecc.*; ‘non essenziale’) alla 13.96.10 (*Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali*; ‘essenziale’) o dalla 28.29.90 (*Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l’imballaggio*; ‘non essenziale’) alla 28.29.30 (*Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a.*; ‘essenziale’).

**Tavola 3- Incidenza cambi Ateco interni**

	Divisione 2 -digits	Gruppo 3 -digits	Classe 4 -digits
2015-2019	15.0%	3.3%	1.1%
2020	24.9%	8.2%	1.3%

Note: L’incidenza è calcolata come rapporto tra le transizioni verso attività ‘essenziali’ all’interno della medesima Divisione/Gruppo/Classe di provenienza e il totale delle transizioni verso attività ‘essenziali’.

**Tavola 4- Cambi Ateco interni alla divisione per incidenza settori sospesi**

	Bassa	Alta
2015-2019	38%	11%
2020	44%	23%

Note: L’incidenza dei settori sospesi è definita come Bassa/Alta sulla base del valore mediano della percentuale delle sottocategorie chiuse (6-digits) nelle sole divisioni che contengono almeno una sottocategoria chiusa e una aperta.

*Bibliografia*

Baffigi Alberto & Riccardo De Bonis, 2020. “*La casalinga di Voghera e le attività essenziali*,” <https://www.doppiozero.com/>.

Banca d'Italia, 2020. “*Relazione Annuale sul 2019*”.

Basso Gaetano & Elisa Guglielminetti & Andrea Lamorgese & Andrea Linarello & Alessandro Mistretta & Andrea Petrella & Roberta Zizza, 2020. “*Alcune possibili linee guida per la exit strategy*,” manoscritto, Banca d'Italia.

Di Giacinto Valter & Libero Monteforte & Andrea Filippone & Francesco Montaruli & Tiziano Ropele, 2019. “*ITER A quarterly indicator of regional economic activity in Italy*,” *Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers)* n. 489, Banca d'Italia.

Felettigh Alberto & Claire Giordano & Andrea Lamorgese & Andrea Linarello, 2020. “*L'impatto della sospensione delle attività “non essenziali” sul valore aggiunto e sulla bilancia commerciale dell'Italia nel primo trimestre del 2020 secondo le tavole input-output*”, Banca d'Italia, mimeo.

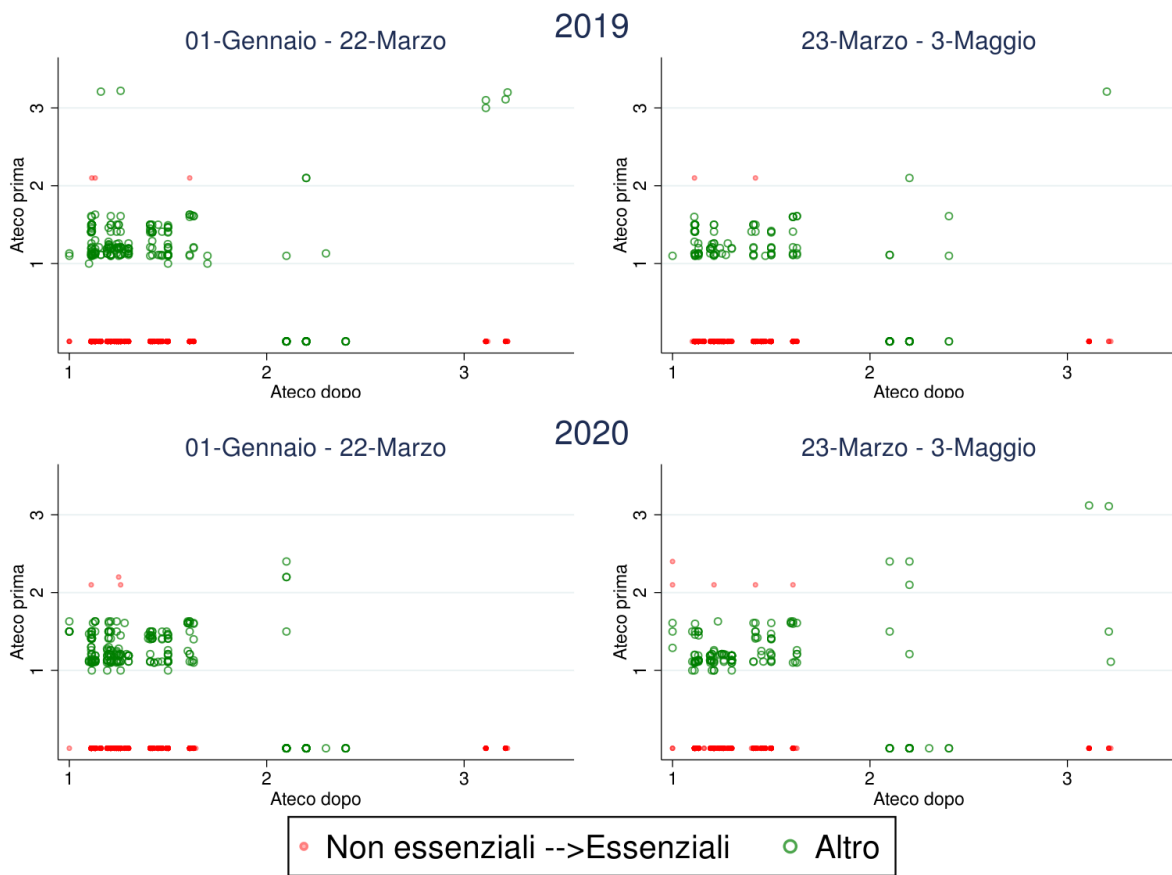
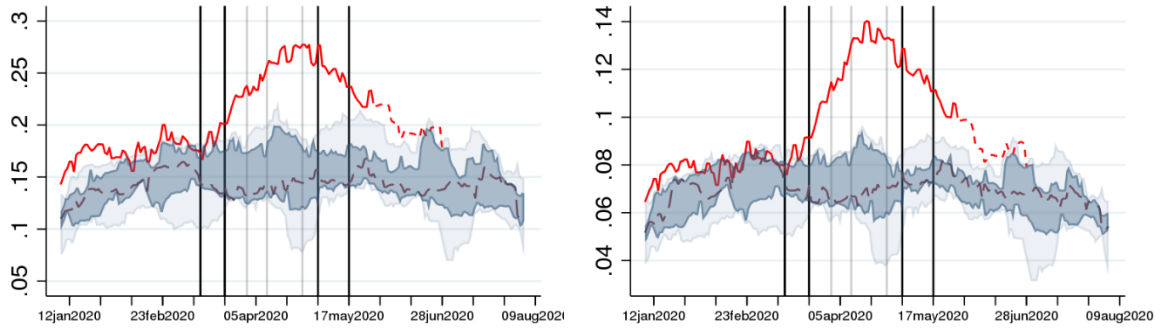
Koellinger Philipp D. & A. Roy Thurik, 2012. “*Entrepreneurship and the Business Cycle*,” *The Review of Economics and Statistics*, MIT Press, vol. 94(4), pages 1143-1156, November.

Locarno Alberto & Roberta Zizza, 2020. “*Previsioni ai tempi del Coronavirus*,” Nota Covid, Banca d'Italia, disponibile al link <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/previsioni-ai-tempi-del-coronavirus/>.

**Fig. A1 - Cambio di Ateco; Agricoltura**

*Cambio di Ateco, incidenza*

*di cui verso "Attività essenziali"*

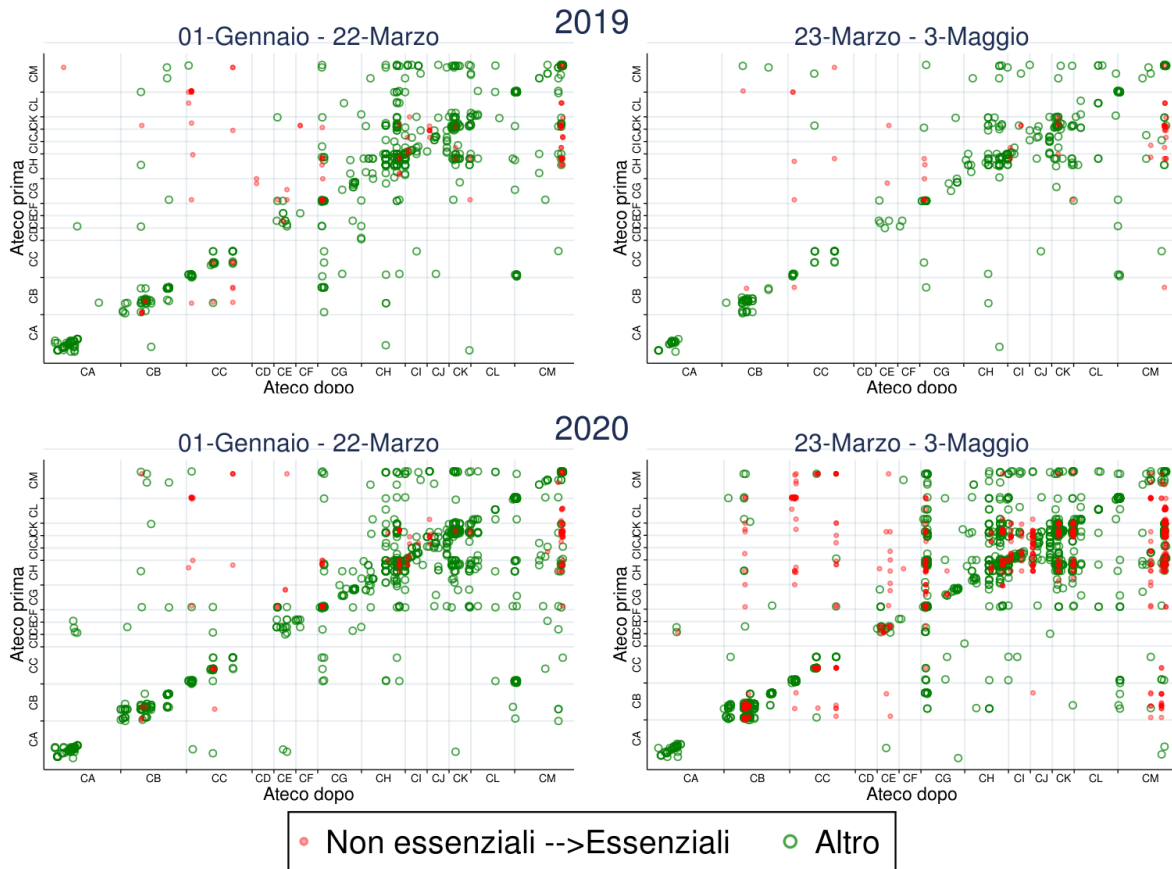
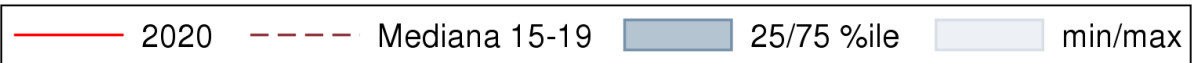
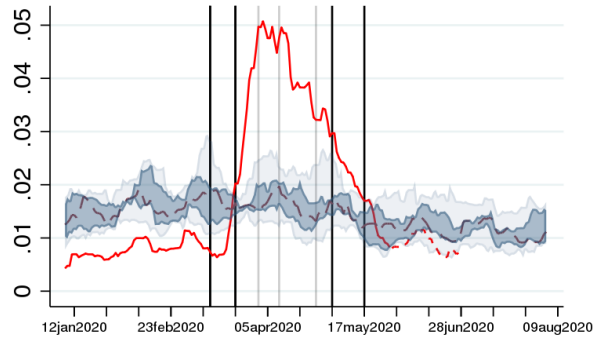
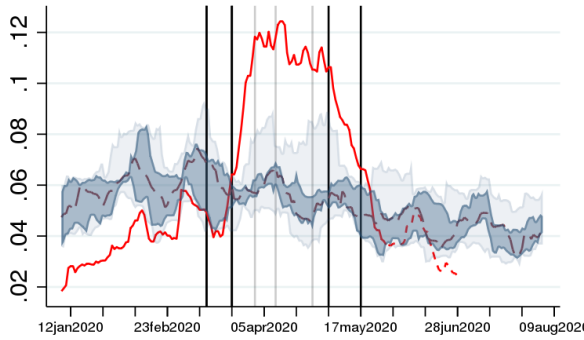


Note: Nostre elaborazioni su dati *Infocamere*. Per il pannello in alto, le comunicazioni di cambio ateco sono rappresentate in rapporto al totale delle comunicazioni. Il dato tratteggiato per 2020 è da considerarsi provvisorio. L'impresa è stata considerata appartenente nel settore se la moda dei codici ateco adottata durante la vita d'impresa è all'interno dello stesso settore. Per il pannello in basso, ogni punto verde rappresenta un'impresa che cambia codice Ateco rimanendo attività essenziale ovvero attività non essenziale oppure transitando verso un'attività non essenziale se precedentemente non classificata. In rosso i cambi di Ateco verso attività essenziali da parte di imprese precedentemente definite non essenziali o non classificate.

Fig. A2 - Cambio di Ateco; Manifattura

Cambio di Ateco, incidenza

di cui verso "Attività essenziali"



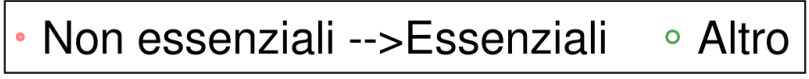
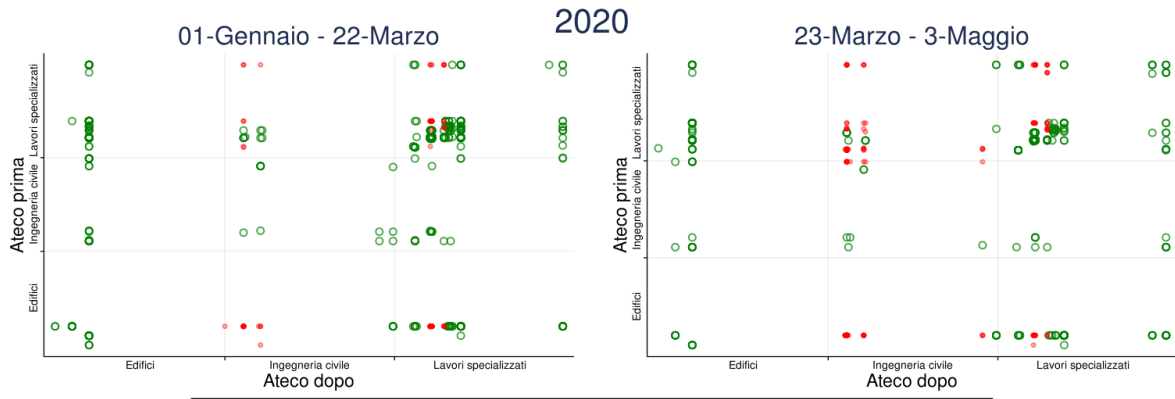
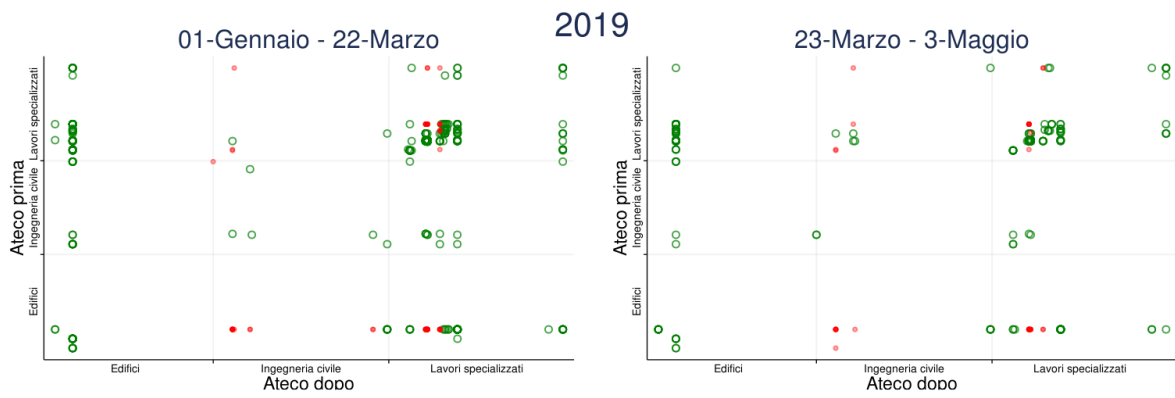
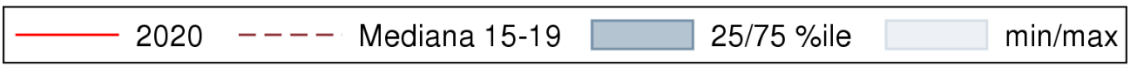
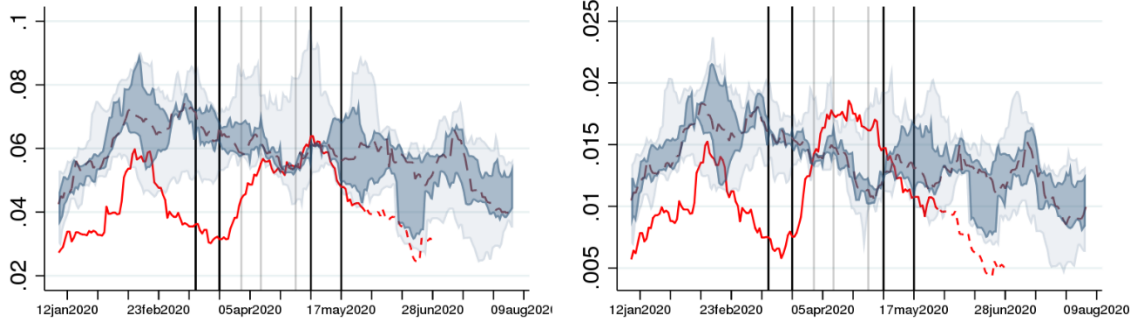
Note: Nostre elaborazioni su dati *Infocamere*. Per il pannello in alto, le comunicazioni di cambio ateco sono rappresentate in rapporto al totale delle comunicazioni. Il dato tratteggiato per 2020 è da considerarsi provvisorio. L'impresa è stata considerata appartenente nel settore se la moda dei codici ateco adottata durante la vita d'impresa è all'interno dello stesso settore. Per il pannello in basso, ogni punto verde rappresenta un'impresa che cambia codice Ateco rimanendo attività essenziale ovvero attività non essenziale oppure transitando verso un'attività non essenziale se precedentemente non classificata. In rosso i cambi di Ateco verso attività essenziali da parte di imprese precedentemente definite non essenziali o non classificate.



**Fig. A3 - Cambio di Ateco; Costruzioni**

*Cambio di Ateco, incidenza*

*di cui verso "Attività essenziali"*

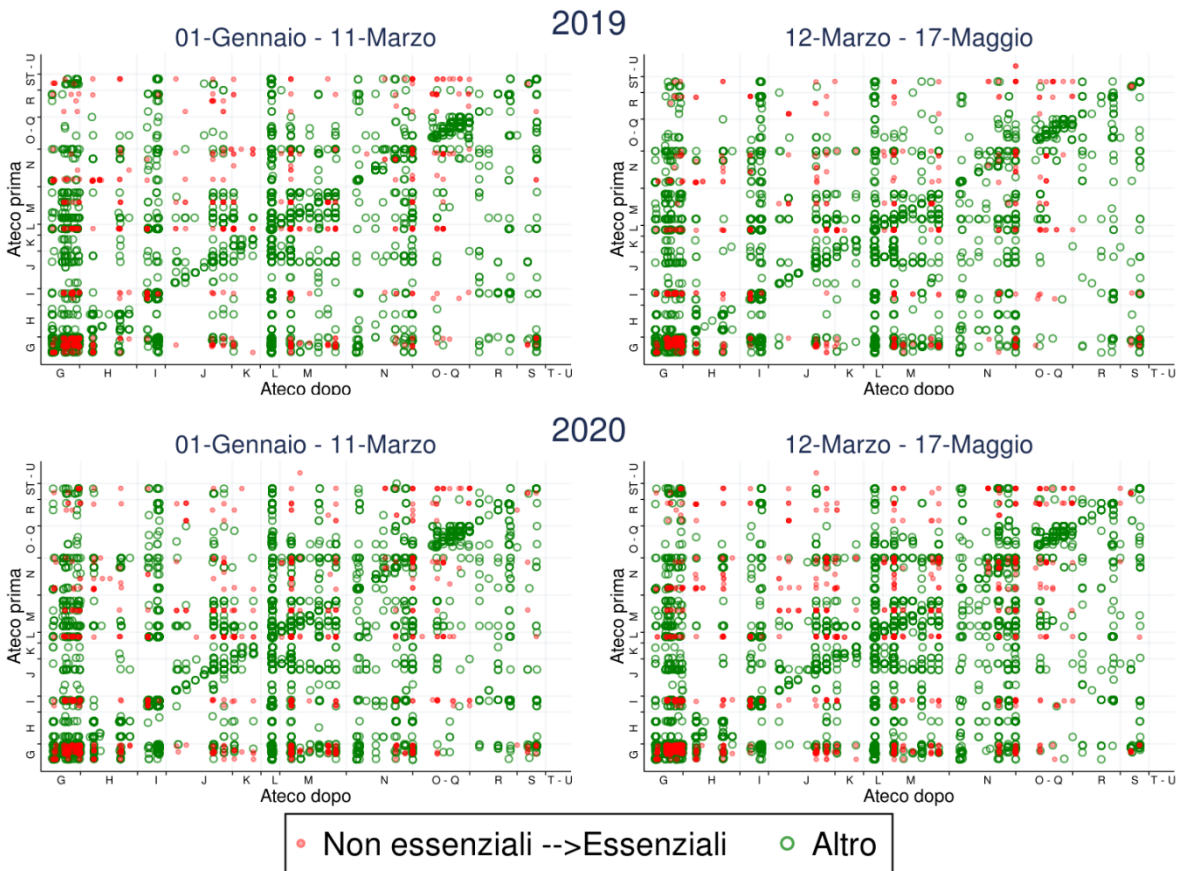
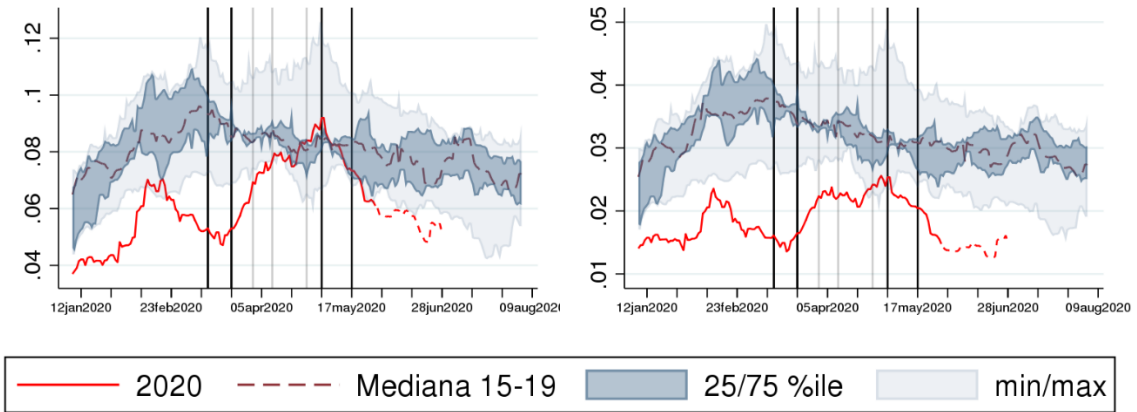


Note: Nostre elaborazioni su dati *Infocamere*. Per il pannello in alto, le comunicazioni di cambio ateco sono rappresentate in rapporto al totale delle comunicazioni. Il dato tratteggiato per 2020 è da considerarsi provvisorio. L'impresa è stata considerata appartenente nel settore se la moda dei codici ateco adottata durante la vita d'impresa è all'interno dello stesso settore. Per il pannello in basso, ogni punto verde rappresenta un'impresa che cambia codice Ateco rimanendo attività essenziale ovvero attività non essenziale oppure transitando verso un'attività non essenziale se precedentemente non classificata. In rosso i cambi di Ateco verso attività essenziali da parte di imprese precedentemente definite non essenziali o non classificate.

Fig. A4 - Cambio di Ateco; Servizi

Cambio di Ateco, incidenza

di cui verso "Attività essenziali"

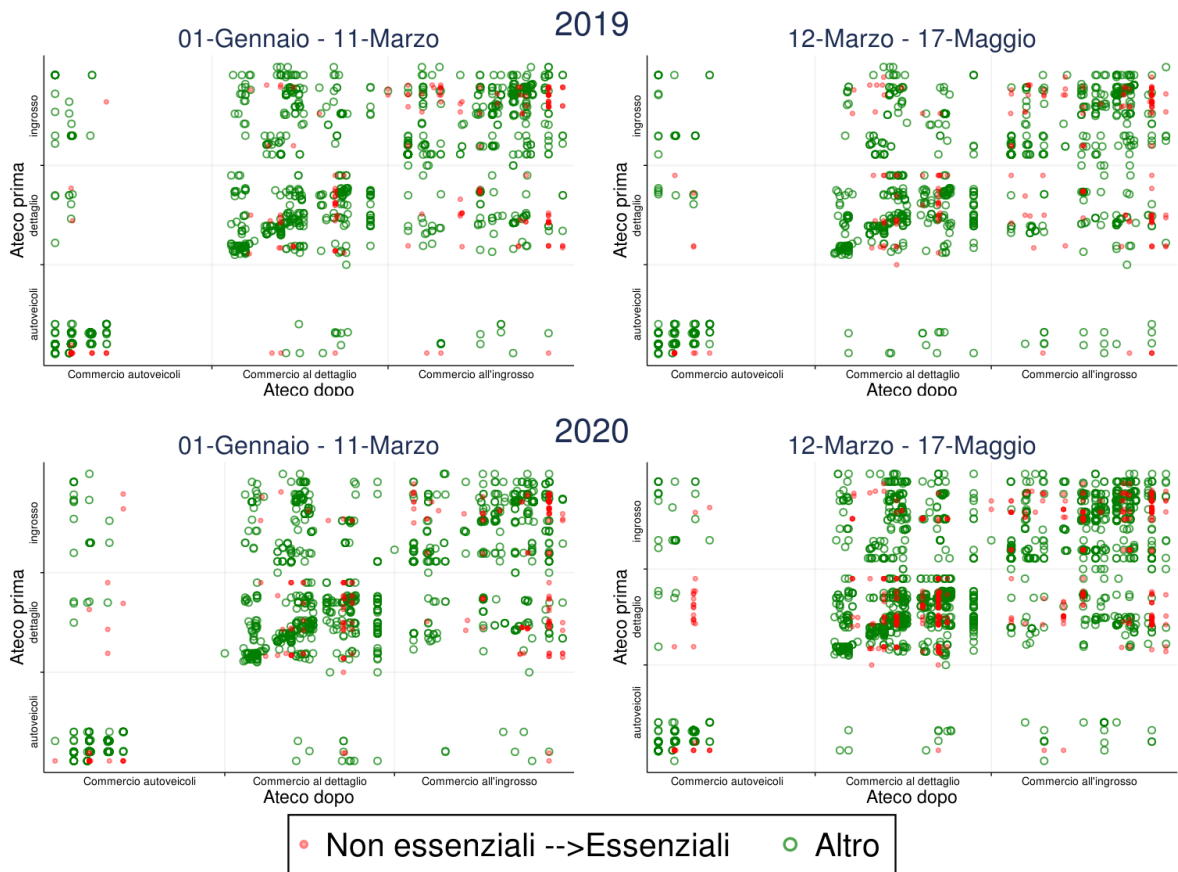
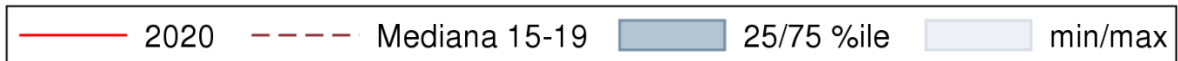
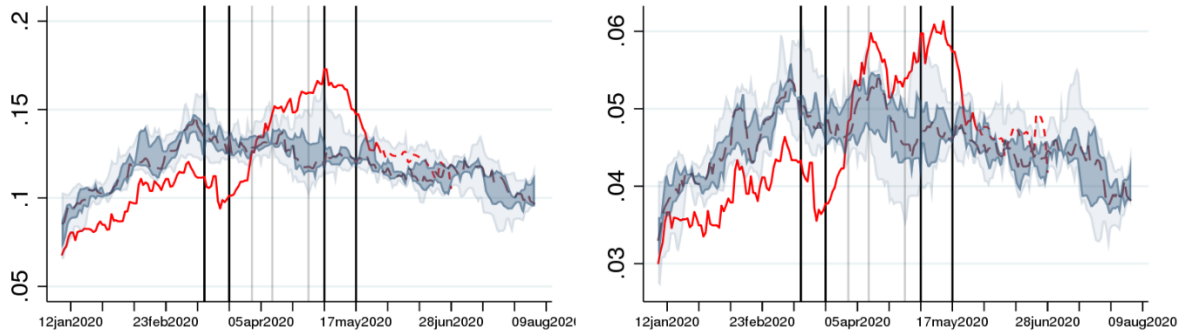


Note: Nostre elaborazioni su dati *Infocamere*. Per il pannello in alto, le comunicazioni di cambio ateco sono rappresentate in rapporto al totale delle comunicazioni. Il dato tratteggiato per 2020 è da considerarsi provvisorio. L'impresa è stata considerata appartenente nel settore se la moda dei codici ateco adottata durante la vita d'impresa è all'interno dello stesso settore. Per il pannello in basso, ogni punto verde rappresenta un'impresa che cambia codice Ateco rimanendo attività essenziale ovvero attività non essenziale oppure transitando verso un'attività non essenziale se precedentemente non classificata. In rosso i cambi di Ateco verso attività essenziali da parte di imprese precedentemente definite non essenziali o non classificate.

Fig. A5 - Cambio di Ateco; Commercio

Cambio di Ateco, incidenza

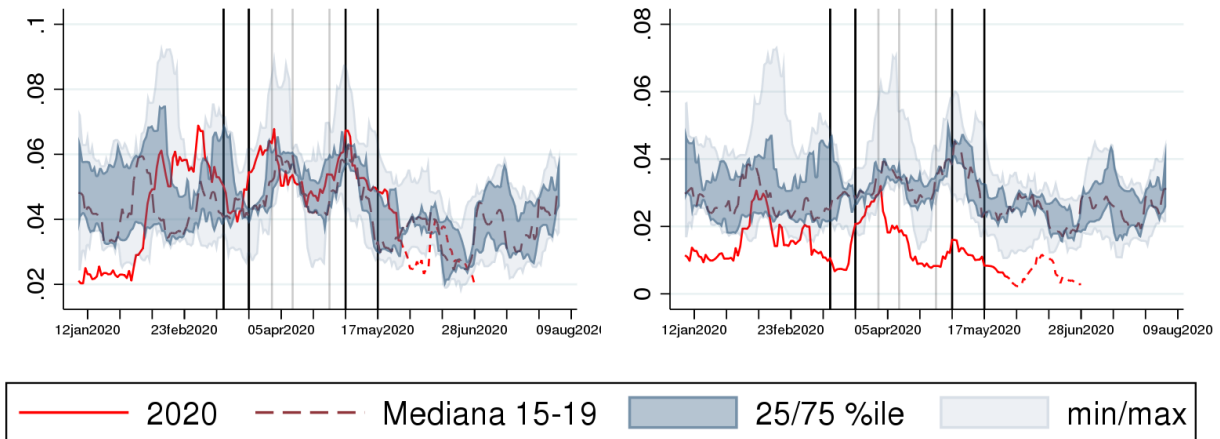
di cui verso "Attività essenziali"



• Non essenziali -->Essenziali    ○ Altro

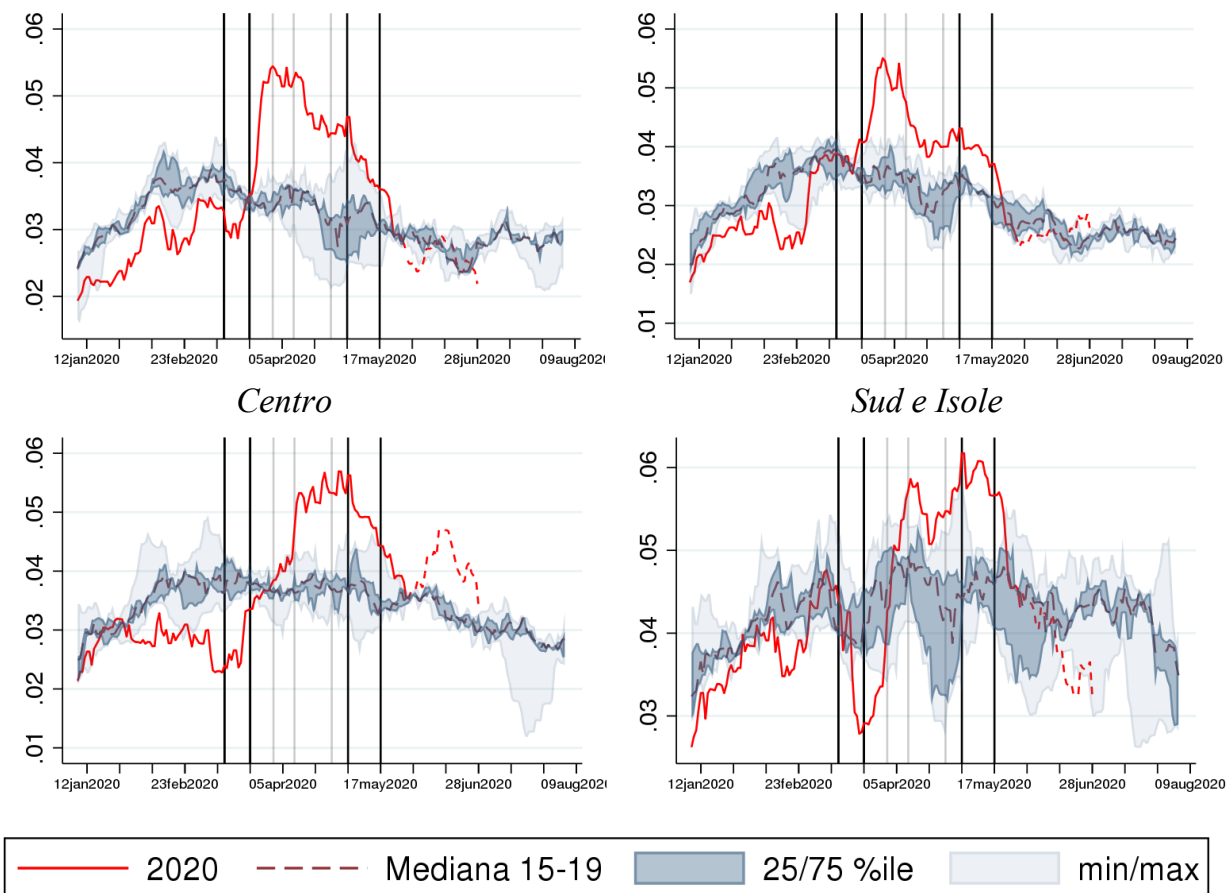
Note: Nostre elaborazioni su dati *Infocamere*. Per il pannello in alto, le comunicazioni di cambio ateco sono rappresentate in rapporto al totale delle comunicazioni. Il dato tratteggiato per 2020 è da considerarsi provvisorio. L'impresa è stata considerata appartenente nel settore se la moda dei codici ateco adottata durante la vita d'impresa è all'interno dello stesso settore. Per il pannello in basso, ogni punto verde rappresenta un'impresa che cambia codice Ateco rimanendo attività essenziale ovvero attività non essenziale oppure transitando verso un'attività non essenziale se precedentemente non classificata. In rosso i cambi di Ateco verso attività essenziali da parte di imprese precedentemente definite non essenziali o non classificate.

**Fig. A6 - Cambio di Ateco; Altre branche dell'industria in senso stretto (ISS)**  
*Cambio di Ateco, incidenza* *di cui verso "Attività essenziali"*



Note: nostre elaborazioni su dati *Infocamere*. Per il pannello in alto, le comunicazioni di cambio di Ateco sono rappresentate in rapporto al totale delle comunicazioni. Il dato tratteggiato è da considerarsi provvisorio. L'impresa è stata attribuita ai diversi settori sulla base del codice ateco prevalente (moda) durante l'intera vita dell'impresa

**Fig. A7 - Cambio di Ateco, di cui verso attività essenziali; macroaree**  
*Nord-Ovest* *Nord-Est*



Note: Nostre elaborazioni su dati *Infocamere*. Le comunicazioni di cambio ateco sono rappresentate in rapporto al totale delle comunicazioni. Il dato tratteggiato per 2020 è da considerarsi provvisorio.

Tavola A1. Cambio di Ateco; Italia e macroaree

<i>Italia</i>						
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Lock_2020	0,0244*** (0,00)	0,0260*** (0,00)	0,0251*** (0,00)	0,0268*** (0,00)	0,0198*** (0,00)	0,0175*** (0,00)
media 2020	0,0831*** (0,00)	0,0787*** (0,00)	0,0789*** (0,00)	0,0747*** (0,00)	0,0743*** (0,00)	0,0539*** (0,00)
N	6185082	6185082	6185082	6185081	6185081	5269617
<i>Nord-Ovest</i>						
Lock_2020	0,0295*** (0,00)	0,0304*** (0,00)	0,0304*** (0,00)	0,0310*** (0,00)	0,0237*** (0,00)	0,0208*** (0,00)
media 2020	0,0741*** (0,00)	0,0692*** (0,00)	0,0692*** (0,00)	0,0651*** (0,00)	0,0655*** (0,00)	0,0443*** (0,00)
N	1928813	1928813	1928813	1928813	1928813	1683831
<i>Nord-Est</i>						
Lock_2020	0,0348*** (0,00)	0,0373*** (0,00)	0,0376*** (0,00)	0,0399*** (0,00)	0,0330*** (0,00)	0,0247*** (0,00)
media 2020	0,0760*** (0,00)	0,0710*** (0,00)	0,0709*** (0,00)	0,0668*** (0,00)	0,0673*** (0,00)	0,0515*** (0,00)
N	1320723	1320723	1320723	1320723	1320723	1151639
<i>Centro</i>						
Lock_2020	0,0123*** (0,00)	0,0146*** (0,00)	0,0146*** (0,00)	0,0160*** (0,00)	0,0104*** (0,00)	0,0110*** (0,00)
media 2020	0,0873*** (0,00)	0,0832*** (0,00)	0,0831*** (0,00)	0,0790*** (0,00)	0,0768*** (0,00)	0,0583*** (0,00)
N	1400268	1400268	1400268	1400268	1400268	1177401
<i>Sud e Isole</i>						
Lock_2020	0,0182*** (0,00)	0,0202*** (0,00)	0,0195*** (0,00)	0,0221*** (0,00)	0,0146*** (0,00)	0,0149*** (0,00)
media 2020	0,0982*** (0,00)	0,0950*** (0,00)	0,0950*** (0,00)	0,0901*** (0,00)	0,0891*** (0,00)	0,0639*** (0,00)
N	1535278	1535278	1535278	1535277	1535277	1256746
Anno	x	x	x	x	x	x
Lockdown	x	x	x	x	x	x
Settimana		x	x	x	x	x
Giorno		x	x	x	x	x
Settore				x	x	
Prov				x	x	
Tipo					x	x
Fe						x

*p*-values in parentesi. Errori clusterizzati a livello di Ateco a 2 cifre.

\*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

Tavola A2. Cambio di Ateco verso “attività essenziali”; Italia e macroaree

<i>Italia</i>						
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Lock_2020	0,0114*** (0,00)	0,0121*** (0,00)	0,0117*** (0,00)	0,0127*** (0,00)	0,00975*** (0,00)	0,00682*** (0,00)
media 2020	0,0311*** (0,00)	0,0292*** (0,00)	0,0293*** (0,00)	0,0269*** (0,00)	0,0266*** (0,00)	0,0130 (0,10)
N	6185082	6185082	6185082	6185081	6185081	5269617
<i>Nord-Ovest</i>						
Lock_2020	0,0145*** (0,00)	0,0150*** (0,00)	0,0148*** (0,00)	0,0152*** (0,00)	0,0123*** (0,00)	0,00850*** (0,00)
media 2020	0,0275*** (0,00)	0,0254*** (0,00)	0,0253*** (0,00)	0,0231*** (0,00)	0,0232*** (0,00)	0,00942 (0,16)
N	1928813	1928813	1928813	1928813	1928813	1683831
<i>Nord-Est</i>						
Lock_2020	0,0135*** (0,00)	0,0146*** (0,00)	0,0147*** (0,00)	0,0160*** (0,00)	0,0133*** (0,00)	0,00834*** (0,00)
media 2020	0,0271*** (0,00)	0,0251*** (0,00)	0,0251*** (0,00)	0,0226*** (0,00)	0,0227*** (0,00)	0,0116 (0,10)
N	1320723	1320723	1320723	1320723	1320723	1151639
<i>Centro</i>						
Lock_2020	0,00864*** (0,00)	0,00964*** (0,00)	0,00958*** (0,00)	0,0103*** (0,00)	0,00795*** (0,00)	0,00578*** (0,00)
media 2020	0,0324*** (0,00)	0,0307*** (0,00)	0,0306*** (0,00)	0,0282*** (0,00)	0,0273*** (0,00)	0,0147* (0,06)
N	1400268	1400268	1400268	1400268	1400268	1177401
<i>Sud e Isole</i>						
Lock_2020	0,00733*** (0,00)	0,00813*** (0,00)	0,00840*** (0,00)	0,00996*** (0,00)	0,00657*** (0,00)	0,00530** (0,01)
media 2020	0,0386*** (0,00)	0,0372*** (0,00)	0,0372*** (0,00)	0,0342*** (0,01)	0,0338*** (0,00)	0,0169* (0,07)
N	1535278	1535278	1535278	1535277	1535277	1256746
anno	x	x	x	x	x	x
lock	x	x	x	x	x	x
settimana		x	x	x	x	x
giorno		x	x	x	x	x
settore				x	x	
prov				x	x	
tipo					x	x
fe						x

*p*-values in parentesi. Errori clusterizzati a livello di Ateco a 2 cifre.

\*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

Tavola A3. Cambio di Ateco; settori produttivi

<i>Agricoltura</i>						
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Lock_2020	0,122*** (0,00)	0,119*** (0,00)	0,118*** (0,00)	0,118*** (0,00)	0,0964*** (0,00)	0,0897*** (0,00)
media 2020	0,197 (0,12)	0,189* (0,09)	0,189* (0,09)	0,189* (0,09)	0,183* (0,05)	0,152** (0,01)
N	1184602	1184602	1184602	1184602	1184602	925778
<i>Manifattura</i>						
Lock_2020	0,0817*** (0,00)	0,0798*** (0,00)	0,0799*** (0,00)	0,0799*** (0,00)	0,0744*** (0,00)	0,0478*** (0,00)
media 2020	0,0502*** (0,00)	0,0489*** (0,00)	0,0489*** (0,00)	0,0489*** (0,00)	0,0476*** (0,00)	0,0451*** (0,00)
N	817098	817098	817098	817098	817098	730759
<i>Altre ISS</i>						
Lock_2020	0,0107 (0,48)	0,00461 (0,76)	0,00441 (0,76)	0,00441 (0,76)	0,00453 (0,74)	-0,00340 (0,80)
media 2020	0,0413*** (0,00)	0,0409*** (0,00)	0,0407*** (0,00)	0,0407*** (0,00)	0,0414*** (0,00)	0,0348*** (0,00)
N	96020	96020	96020	96020	96020	91722
<i>Costruzioni</i>						
Lock_2020	0,0280** (0,03)	0,0168 (0,15)	0,0169 (0,14)	0,0169 (0,14)	0,0148 (0,19)	0,0111 (0,32)
media 2020	0,0400*** (0,00)	0,0393*** (0,00)	0,0393*** (0,00)	0,0393*** (0,00)	0,0390*** (0,00)	0,0256*** (0,00)
N	725324	725324	725324	725324	725324	629289
<i>Servizi</i>						
Lock_2020	0,0400*** (0,00)	0,0388*** (0,00)	0,0387*** (0,00)	0,0387*** (0,00)	0,0346*** (0,00)	0,0226*** (0,00)
media 2020	0,0569*** (0,00)	0,0547*** (0,00)	0,0547*** (0,00)	0,0547*** (0,00)	0,0540*** (0,00)	0,0347*** (0,00)
N	3362037	3362037	3362037	3362037	3362037	2892069
<i>di cui Commercio</i>						
Lock_2020	0,0671*** (0,00)	0,0682*** (0,00)	0,0686*** (0,00)	0,0686*** (0,00)	0,0611*** (0,00)	0,0259*** (0,00)
media 2020	0,112*** (0,00)	0,108*** (0,00)	0,108*** (0,00)	0,108*** (0,00)	0,109*** (0,00)	0,00830 (0,38)
N	1054399	1054399	1054399	1054399	1054399	834142
Anno	x	x	X	x	x	x
Lockdown	x	x	X	x	x	x
Settimana		x	X	x	x	x
Giorno		x	X	x	x	x
Prov			X	x	x	
Settori				x	x	
Tipo					x	x
Fe						x

*p*-values in parentesi. Errori clusterizzati a livello di Ateco a 2 cifre.

\*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

Tavola A4. Cambio di Ateco verso “attività essenziali”; settori produttivi

<i>Agricoltura</i>						
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Lock_2020	0,0611*** (0,01)	0,0607** (0,01)	0,0606** (0,01)	0,0606** (0,01)	0,0507*** (0,01)	0,0443*** (0,01)
media 2020	0,0901 (0,12)	0,0863* (0,09)	0,0866* (0,09)	0,0866* (0,09)	0,0840* (0,05)	0,0537** (0,01)
N	1184602	1184602	1184602	1184602	1184602	925778
<i>Manifattura</i>						
Lock_2020	0,0261*** (0,00)	0,0256*** (0,00)	0,0259*** (0,00)	0,0259*** (0,00)	0,0244*** (0,00)	0,0168*** (0,00)
media 2020	0,0139*** (0,00)	0,0136*** (0,00)	0,0137*** (0,00)	0,0137*** (0,00)	0,0133*** (0,00)	0,0114*** (0,00)
N	817098	817098	817098	817098	817098	730759
<i>Altre ISS</i>						
Lock_2020	-0,0112*** (0,00)	-0,0167*** (0,00)	-0,0161*** (0,00)	-0,0161*** (0,00)	-0,0162*** (0,00)	-0,0133** (0,02)
media 2020	0,0131*** (0,00)	0,0129*** (0,00)	0,0125*** (0,00)	0,0125*** (0,00)	0,0128*** (0,00)	0,00406 (0,62)
N	96020	96020	96020	96020	96020	91722
<i>Costruzioni</i>						
Lock_2020	0,0115 (0,14)	0,00905 (0,25)	0,00891 (0,25)	0,00891 (0,25)	0,00841 (0,28)	0,00820 (0,16)
media 2020	0,00969* (0,05)	0,00950** (0,05)	0,00945** (0,04)	0,00945** (0,04)	0,00940** (0,04)	0,00321 (0,73)
N	725324	725324	725324	725324	725324	629289
<i>Servizi</i>						
Lock_2020	0,0130*** (0,00)	0,0127*** (0,00)	0,0128*** (0,00)	0,0128*** (0,00)	0,0113*** (0,00)	0,00712*** (0,00)
media 2020	0,0170*** (0,00)	0,0160*** (0,00)	0,0159*** (0,00)	0,0159*** (0,00)	0,0156*** (0,00)	0,00156 (0,76)
N	3362037	3362037	3362037	3362037	3362037	2892069
<i>di cui Commercio</i>						
Lock_2020	0,0214*** (0,00)	0,0211*** (0,00)	0,0210*** (0,00)	0,0210*** (0,00)	0,0182*** (0,00)	0,00783*** (0,00)
media 2020	0,0430*** (0,00)	0,0419*** (0,00)	0,0418*** (0,00)	0,0418*** (0,00)	0,0421*** (0,00)	-0,00644 (0,55)
N	1054399	1054399	1054399	1054399	1054399	834142
Anno	x	x	x	x	x	x
Lockdown	x	x	x	x	x	x
Settimana		x	x	x	x	x
Giorno		x	x	x	x	x
Prov			x	x	x	
Settori				x	x	
Tipo					x	x
Fe						x

*p*-values in parentesi. Errori clusterizzati a livello di Ateco a 2 cifre.

\*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$